Anno 57 · Numero 189

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 10 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (ufficiali) L. 2 — Tassa gov. in più

Il programma del nuovo Ministero esposto dall'on. Facta
ed accolto favorevolmente dalle Camere

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 9. — Pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15. L'aula viene popolandosi, e tribune sono affollate.

Le comunicazioni del Governo

FACTA, presidente del consiglio, comunica i decreti reali con i quali furono accettate le dimissioni. Indi prosegue:

Il ministero passato

On. Colleghi, (segni di attenzione). Io reputo perfettamente inutile dire a voi per quali ragioni e in quali condizioni si è composto e viene dinanzi a voi per un altissimo sentimento del dovere; lontano da ogni considerazione personale, conscio delle gravi difficoltà, disposto a superarle con qualsiasi sacrificio. Il ministero attuale ha la struttura politica e parlamentare del minitero precedente; esigenze particolari hanno determinato il mutamento di taluni parlamentari che avevano compiuto nobilmente tutto il loro dovere ed hanno ben meritato dalla nazione.

Ad essi va la riconoscenza nostra profonda; insieme con quella di tutto il paese. Ma la linea fondamentale, ripeto, non muta; e ciò fa si che le comunicazioni del nuovo governo possono essere molto brevi.

Io devo ricordare, on. Colleghi, che a questo sistema di chiarezza il governo precedente si era francamente e lealmente ispirato. Voglio ricordare una sola circostanza, e cioè la cura assidua e costante colla quale il gabinetto pose ogni suo atto sotto il controllo del parlamento. La crisi incolse il ministero appunto quando con non lieve fatica di tutti, la promessa discussione dei bilanci, l'esame di ponderosi progetti di legge, l'onesto e leale proposito di ricostituire la normalità delle funzioni parlamentari si svolgevano nella forma più corretta e scevra di ogni preoccupazione particolare. Questo ricordo serve per dispensare dai particolari di una minuta esposizione.

E il ministero presente

Il ministero attuale conserva le linee di quel programma che nelle ultime sedute della Camera aveva trovato ancora l'occasione di una più incisiva affermazione. Intendo qui di ricordare che la crisi avvenne proprio nel momento nel quale il parlamento aveva affrontata con maggior vigore la discussione della politica finanziaria e della politica interna. — Tutti gli altri argomenti si collegano nel nostro paese e questi due punti che costituiscono veramente i poli della vita italiana.

I due poli della vita italiana

Ed è a questi due punti che ben si possono oggi restringere le dichiarazioni che faccio anche a nome dei miei colleghi. Un'alta serena discussione si era iniziata in questa camera nel momento in cui sopravvenne la crisi. L'on. Peano ministro del tesoro, aveva esposto a voi con onestà precisione e con nobile intento la situazione nostra, situazione grave, ma non allarmante. Un paese come il nostro ha il coraggio di guardare chiaramente alla sua vita finanziaria, ma altresì quello di fronteggiarla serenamente; sicuramente. Gli allarmisti interessati o pavidi perdono il loro tempo a far supporre che difficoltà finanziarie possano fiaccare l'energia. Per superarle, on. Colleghi, la Camera aveva iniziato colla più grande calma la discussione e subito aveva affermato il proposito fermissimo e delineato in modo sicuro di provvedere alla salda ricostruzione delle sue finanze. La sopravvenuta crisi non ha soltanto sospeso l'esame del grande problema. Il governo sente tutto l'imperioso dovere, che, oserei dire superiore ad ogni altro di procedere inesorabilmente sulla via ormai tracciata e sulla quale ogni parte del parlamento si è posta.

Il problema finanziario

Il problema finanziario è il problema del disavanzo. Occorre avviare il bilancio al pareggio; innanzi tutto mercè una austera politica di riduzione di spese. Contro questa politica qualche eccezione si muove. Alcuni opinano che vi sia scarsa possibilità di coneguire economie, altri dubitano che un programma in questo momento fondato sulla riduzione delle spese possa riuscire di danno alle classi lavoratrici. Ora se è opportuno non creare illusioni esagerate, non è giusto nemmeno svalutare la realizzazione di economie.

Nella presente situazione ogni programma non può e non deve avere che attuazione graduale con vigile ed assidua cura. Limitazioni nelle spese si possono raggiungere specie nei servizi a carattere industriale, nelle ferrovie come nelle poste, più in quelle che in queste. Se ne possono realizzare sia pure in misura meno rilevante nei vari rami della attività statale sol che nella loro gestione presieda uno spirito accorto e sagace di limitazione.

Nè aumenti di tasse
Nè maggiori spese

Ma la politica di economia maggiormente efficace è quella che può svolgersi per quanto attiene alle nuove o maggiori spese. Il risultato più lusinghiero che un gabinetto possa conseguire in questo campo è quello di non proporre nium ulteriore carico di bilancio e negare ogni spesa che non sia assolutamente indispensabile che non abbia carattere evidente ed indeorogabile di necessità e che sopratutto non produttiva. Il governo dichiara che si opporrà risolutamente ad ogni spesa che non abbia questi caratteri; un programma che si inspiri a questi concetti risponde ai criteri di sana democrazia in quanto esso avvia al risanamento generale e non può preoccupare la classe lavoratrice. — Non vanno poi trascurati nella presente situazione economica i vantaggi che possono ottenersi da una revisione dell'ordinamento tributario sopratutto al fine di meglio distribuire la pressione fiscale senza aggravarla e senza inceppare in alcun modo la produzione ottenere dove è possibile un maggiore rendimento delle entrate ed assicurare qualche nuovo cespite.

Durante la discussione finanziaria fatta alla Camera vennero formulate proposte da diverse parti circa la procedura per determinare le economie. Alcuni hanno avanzato la idea della istituzione di una commissione sul tipo di quella presieduta da Sir Geddes in Inghilterra; altri della formazione di commissioni speciali, altri della creazione di un ufficio simile a quello che esiste a questo scopo negli Stati Uniti.

Il ministro del tesoro che fu il rigido presidente della commissione di finanza dichiara però di riassumere egli il compito di tali istituti e anzichè presentare proposte conta, e il gabinetto in ciò è concorde, di annunciare dopo le vacanze al parlamento economie sia pure modeste, ma già concretate.

La politica estera

La ricostituzione finanziaria ed economica del paese non può essere soltanto risultato di provvedimenti interni. La politica estera nella parte che riguarda la ricostruzione europea deve integrare le provvidenze che condurranno gradatamente al risanamento. Come non è possibile scindere il problema delle riparazioni da quello dei debiti internazionali, così è da tenere presente che il riassetto dei singoli stati di Europa continentale è un unico problema.

Non è infatti possibile pensare al pieno benessere di uno stato quando gli stati vicini trovansi in condizioni assai precarie e con pericolo di crisi esiziale. Nel convegno che in questo momento ha luogo a Londra l'Italia ispirerà la sua condotta ai cennati criteri. Quel che importa onorevoli colleghi è di tener ben fermo il pensiero che le sorti del paese esigono inesorabilmente la sistemazione finanziaria secondo i principii che debbono regolare uno Stato liberale e democratico. Fuori di questa non vi è salvezza. Il Parlamento, siamo sicuri ne formerà precipuo oggetto delle sue deliberazioni. Io chiedo ai miei colleghi del ministero ed a voi il permesso di usare per un momento un linguaggio più strettamente personale onde collegare l'azione che io ebbi per ragioni del mio ufficio a svolgere nel passato ministero a quella che sarà adottata dal ministero attuale. Per questo io debbo richiamarmi a talune mie dichiarazioni e specialmente a quelle che ho formulato nell'ultima seduta della camera e che costituiscono la linea additata dagli avvenimenti che si erano verificati. Ho dichiarato più volte che a me pareva impossibile che la lotta che andava manifestandosi non dovesse cedere il posto ad un periodo di conciliazione. Affrettavo questo periodo con un infinito desiderio.

La politica interna

Il prestigio che l'Italia aveva creato a sè, la passione per un ritmo di lavoro e di pace che la tenesse nel rango conquistato faticosamente mi davano non solo la speranza, ma la certezza che man mano sarebbe entrata in ogni animo italiano la persuasione che non col turbamento della vita nazionale, non col troncarne le forze più vive, non con i contrasti sanguinosi, non colle devastazioni si affretta la via di una risurrezione economica e politica. Affianco però di questa mia non distrutta fiducia sulla generosità dei sentimenti italiani ponevo la necessità di una rigida imparziale applicazione della legge indistintamente per tutti, la severità nello arrestare qualunque forma di violenza da qualunque parte venisse. Questo duplice mezzo di pacificazione io ancora esponevo nell'ultima seduta della Camera.

Io non farò citazioni delle mie parole, ricorderò soltanto come rilevando taluni avvenimenti dichiarassi che nessun paese civile potrebbe tollerare una condizione di cose che tende a sovvertire la legge e che la Camera, il governo e i partiti sentono che col disordine e con la violenza non vi può essere nessuna transazione. Aggiungo che base di questa linea di condotta è per noi il pieno e libero esercizio del mandato legislativo che riconosciamo come fondamento di ogni libertà pubblica. La Camera credette tuttavia di non dare il suo voto al ministero che conseguentemente si è ritirato. Le vicende parlamentari mi hanno portato un'altra volta a questo posto e nuovi avvenimento rimettono in prima linea la politica interna. Le dichiarazioni fatte non possono mutare nè credo che possano essere ripudiato dal parlamento seguito tenacemente una via di pacificazione e nello stesso tempo presidiare di ogni forza la difesa dello stato; sono due termini che possono stare insieme e che debbono ottenere il consenso di ognuno.

Il programma di pacificazione

Il ministero che ora si presenta li costituisce come base della sua politica interna. Per un doveroso riguardo verso il parlamento la esecuzione di quest'opera grande è passata nelle mani di un collega valentissimo che rimuove ogni dubbio ed ogni perplessità. Si tratta dunque della esecuzione di un programma precisamente determinato e già entrato in attuazione. Il ministero attuale ha rivolto testè la sua parola a tutti i cittadini perseguendo così la sua opera schietta di pace; esso si augura che sia intesa. La grande massa del popolo italiano i suoi organi, come le associazioni, gli istituti, tutte le organizzazioni che sono i centri della vita nazionale possono intervenire e portare proficuamente la loro voce e la loro azione di fraternità e di calma. Se dall'animo dei singoli, e dall'opera della collettività sorgesse assidua e serena questa azione il contatto benefico basterebbe certo per dare i suoi risultati. Il governo ha però alla sua volta la sua ozione da compiere. Quando un atto infrange la legge deve essere impedito. Non vi possono essere nè distinzioni nè tolleranze; la formula è unica. Il paese si è dato le sue leggi, esse imperano in tutta la loro potenza; chi le viola è contro lo stato; da quel momento deve sorgere inflessibile la difesa.

Lo sciopero generale

Un deplorevole artificioso arresto della vita pubblica che rimase colpita nei suoi organismi più profondi quelli che sono essenziali alla esistenza di tutti e che cagionò una violenta reazione ha testè scosso il paese. Non credo che giovi in questi momenti nei quali fervono ancora per la loro notevole esplosione le passioni più accese fare intorno ai recenti avvenimenti una discussione che non potrebbe ancora essere serena ma occorre dire, on. colleghi che quanto avvenne tutti deve ammonire. Anzitutto quelli che aprono la via alla illegalità e alla violenza. La loro opera determina per naturale conseguenza altre illegalità ed altre violenze. Ciò apre nel paese una vicenda dolorosa e pericolosa di fatti della quale non si vede la fine e costituisce una continua insidia alla operosità e alla tranquillità. Non vi può essere per il paese ferita più grave di quella che lo priva dei suoi mezzi più necessari di azione. E coloro che hanno la direzione e la responsabilità debbono misurare tutta l'immensa e disastrosa portata della loro opera. (commenti, interruzione del deputato Giunta).

D'altra parte lo stato che non può essere sostituito da nessuno, ha esso solo il diritto e il dovere di intervenire onde le cose ritornino alle loro condizioni normali. L'intervento di altri elementi costituisce una condizione per la quale cittadini si scagliano contro cittadini il che può essere inizio funesto di lotte crudeli dense di minacce e di pericoli.

Una dimostrazione all'esercito

Non c'è che un mezzo, giova ancora ripeterlo, l'imperio della legge. Non occorrono altre parole. Il ministero è fermamente deciso su questo programma: i provvedimenti anche più dolorosi mireranno a tale scopo supremo. Esso confida nel concorso di tutti i suoi funzionari di ogni ordine e di ogni classe e se qualche provincia più profondamente turbata avvenne il passaggio dei poteri all'autorità militare nessuno può lagnarsi che il mantenimento dell'ordine sia stato affidato all'esercito, che è insieme con la marina l'espressione più pura della intima unione nazionale e reca ovunque il contributo saldo e sicuro della sua compagine. (vivissimi prolungati applausi su molti banchi; grida di: Viva l'Esercito! Viva la Marina!).

Ciascuno di noi sa che le passioni quanto più sono vivaci tanto più sono difficili a contenersi, e l'opera di persuasione divent apiù lenta. Ogni cittadino fa opera buona se cerca di attuarle e di rimuoverle.

Ma nessuno può uscire dalla legalità, tutti debbono rimanere nell'orbita della legge, ognuno che esca da quest'orbita non può essere tollerato. Su questo punto non vi possono essere nè equivoci nè sottintesi. Occorre che l'ordine torni e si mantenga nel nostro paese anche per gli interessi che noi dobbiamo tutelare all'estero. Ferve in questo momento più che mai la ricerca affannosa della restaurazione di Europa colossali questioni debbono risolversi. Sarebbe in condizioni di inferiorità quel paese che non potesse mettere sulla bilancia tutta la virtù salda e composta del suo popolo, tutta la concordia nel rivendicare i suoi diritti. L'Italia ha bisogno di tutta questa indispensabile forza. (vivi applausi, commenti all'estrema destra).

Per l'esercizio provvisorio

L'attuale ministro si propone qualora abbia la vostra fiducia di affrontare altri problemi iche rimasero insoluti per l'avvenuta sospensione dei lavori parlamentari. Perciò chiede che voi approviate ora le disposizioni che hanno carattere di necessità e che preparano una soluzione definitiva. Il ministero vi chiede pure che voi vogliate accordare l'esercizio provvisorio di alcuni bilanci che non si sono potuti discutere, esercizio provvisorio che dato il tempo e gli avvenimenti dovrebbe avere per limite massimo il 31 dicembre prossimo. Non per questo il governo intende assegnarsi un periodo di vacanze durante il quale rimanga determinata una separazione del parlamento. L'esempio dato di una lunga collaborazione con esso, di uno sforzo comune egregiamente aiutato dagli illustri presidenti delle due Camere, (vivissimi generali prolungati applausi, grida di: Viva il Presidente!) è prova indiscutibile degli intendimenti manifestati dal ministero precedente e da questo pienamente condiviso pel maggior rispetto all'autorità e funzione del parlamento. Se speciali considerazioni lo rendessero opportuno la consuetudinaria calma delle vacanze sarebbe interrotta per avere il vostro contributo. Del resto il periodo servirà per disporre quei progetti e quei provvedimenti che dovranno essere a voi sottoposti alla ripresa dei lavori parlamentari.

Onorevoli colleghi, chiamato a ricomporre il governo del mio paese in momenti dolorosi non ho per parte mia e malgrado ogni mio desiderio o ragione esitato un istante a riprendere il mio posto, a ripresentarmi al parlamento a accogliere reverentemente qualunque giudizio questo voglia dare.

Ma io ho trovato compagni valorosi pronti a rimanere o venire con me. Essi provenienti da diversi banchi della camera sono uniti nel programma di una strenua difesa dello stato e daranno tutte le loro forze a questo scopo. Noi vi chiediamo se in noi avete fiducia. Fiducia aperta e sicura.

Noi non potremmo star qui un momento se la vostra fiducia fosse quella di una benevole attesa o di una incerta adesione.

Come affrontare i grandi problemi interni esteri economici se non si ha tutto il prestigio e tutta la forza che deriva dal consenso del parlamento. Il paese vuole situazioni nette ben determinate; ha diritto di vedere chiaro nell'opera delle sue istituzioni; ha diritto di conoscere esattamente quel che vogliono i suoi rappresentanti. Il Parlamento assecondera certo questa legittima ispirazione. Il ministero, on. colleghi, è qui per servire il paese. (vivi applausi su molti banchi).

Sospensione della seduta

CAROTI giura.

FACTA presidente del Consiglio chiede che la seduta sia sospesa per dar modo che il governo ripeta al Senato le sue comunicazioni.

La seduta è sospesa fino alle 17.30.

La discussione sulle comunicazioni

PRESIDENTE. Pur non intendendo di limitare in alcun modo il diritto dei singoli deputati alla parola rivolge preghiera alla Camera perchè ciascun gruppo deleghi, se crede, un solo oratore a parlare sulle comunicazioni del governo affinchè la discussione possa procedere più speditamente. (approvazioni).

Il fascismo contro la demagogia

LUPI afferma che attraverso la crisi ministeriale si è elaborato un processo di chiarificazione delle forze che agiscono in paese. I fatti la crisi non fu voluta per motivi di fiducia o meno nell'opera di un ministero ma contro il progressivo affermarsi del movimento fascista nel paese. Ora gli avvenimenti hanno dimostrato la inanità dell'opposizione ad un movimento che in contrasto alla concezione socialista tende ad affermare la volontà della nazione offesa dalla demagogia socialista.

Nè è possibile ritenere che il socialismo abbandoni questa sua concezione demagogica. Infatti è evidente la contraddizione nei recenti atteggiamenti del socialismo impersonato nell'on. Turati che, mentre rende omaggio alla suprema autorità dello stato, infer'sce allo stato stesso il più grave colpo, per mezzo dello sciopero nei servizi pubblici.

Ora il fascismo non è rivoluzionario e non è reazionario. Esso è contro lo stato demagogico quale lo concepisce il socialismo ed è anche contro lo stato reazionario. Quindi lo stato o assorbirà il fascismo o il fascismo si sostituirà allo stato.

Il fascismo è l'interprete fedele della volontà della nazione; perciò ogni soluzione parlamentare che si risolvesse contro il fascismo sarebbe una effettiva violenza contro la nazione stessa.

Pertanto il partito fascista fiancheggierà decisamente e risolutamente la azione dello stato in quanto essa coincida con le più urgenti improrogabili necessità nazionali. Ma il fascismo chiede la radicale revisione della concezione che il governo ha mostrato di avere della funzione dello stato nello attuale tumultuoso tragico periodo.

Per risolvere la crisi attuale occorre debellare i nemici della nazione. Se questo intento il ministero attuale non saprà raggiungere, il fascismo continuerà cin impeto e con fede nella attuazione del compito nazionale commessogli da Dio e dal destino. (vivi applausi a destra e commenti a sinistra).

La nazione e il socialismo

ROCCO ALFREDO, nazionalista, svolge un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Federzoni, Savich, Misuri, D'Ayala, Paoluzzi e Siciliani.

Afferma che la crisi è dovuta ad una causa permanente derivante dalla composizione dei partiti alla Camera quale conseguenza del nuovo sistema elettorale. Tale sistema portando alle camere uno strapotente gruppo socialista e creando un forte gruppo popolare ha reso impossibile la formazione della maggioranza parlamentare omogenea base del governo di gabinetto.

Perciò non è possibile un governo di maggioranza ma solo un governo di coalizione che essendo formato di gruppi eterogenei è di necessità un governo debole. Ma la crisi è anche dovuta all'utopia creatasi di recente nel paese delle attuazioni di un ministero di sinistra.

Si dilunga su questo argomento.

Non crede fondati i timori che in questi giorni da varie parti si sono espresse sull'avvenire del paese perchè la crisi che il paese attraversa non è crisi di vecchiezza, ma crisi di rinnovamento. Quest'azione di rinnovamento è quella a cui più specialmente si sono attenuti il partito nazionalista e il partito fascista. Conclude salutando la nuova Italia che fiduciosa si affaccia alla nuova ora della storia. (vive approvazioni a destra, congratulazioni).

I comunisti per il disfacimento del regime borghese

REPOSSI, comunista, esporrà chiaramente il pensiero del gruppo comunista sulla crisi e sul recente sciopero generale. La crisi è crisi di regime politica. Essa ha dimostrato la impossibilità dei vari partiti borghesi di costituire un governo. Infatti il fascismo è privo di qualsiasi base programmatica. Essa si muove in un equivoco e dovrà fatalmente nella conquista che tende di fare alle masse ricadere nel movimento sindacalista e lavorare a non breve scadenza pei comunisti al disfacimento del regime borghese. (commenti, rumori a destra).

In equivoci si aggira anche il partito popolare. Esso fatalmente dovrà subire un tipo di inquadramento che condurrà ad una rivoluzione agraria che pur non essendo comunista si unirà al proletariato industriale. E malgrado possegga una notevole organizzazione tecnica non potrà essere talvolta di salvezza per il regime.

Pur rilevando che le masse organizzate hanno compatte seguito l'ordine di sciopero che i comunisti hanno contribuito con tutti i mezzi a proclamare nota che il partito socialista non ne ha ovunque assecondato lo svolgimento.

Perciò i comunisti che hanno voluto lo sciopero intendono separare la loro responsabilità che pienamente assumono da quella dei dirigenti lo sciopero per il modo come questo è stato condotto.

Un tumulto - Sospensione della seduta

Nel tracciare le direttive dello sciopero si doveva dire apertamente che esso non poteva non essere accompagnato da una lotta diretta e armata e non poteva essere chiuso se non con la vittoria finale. (vivaci proteste e rumori prolungatissimi, apostrofi del deputato Giunta, severi richiami del presidente, agitazione, la seduta è sospesa).

La seduta sospesa alle 19 è ripresa alle 20.15.

FACTA presidente del Consiglio, chiede di parlare.

PRESIDENTE avverte che un discorso non può essere interrotto per nessuna ragione. Non può perciò concedergli la facoltà di parlare se non dopo che l'on. Repossi avrà terminato il suo discorso. (vive approvazioni, proteste all'estrema destra).

VOCI A DESTRA. Non parlerà!

PRESIDENTE dichiara che l'on. Repossi ha diritto di terminare il suo discorso e che egli ha il dovere di far rispettare il regolamento. (vivi applausi).

REPOSSI conchiudendo afferma che anche la parte più incerta del proletariato si unirà al partito comunista, (vivissimi prolungati rumori all'estrema destra), il quale ha sempre messo in guardia le masse contro gli inganni delle classi dirigenti. (approvazioni all'estrema sinistra, vivissimi e prolungati rumori e apostrofi dall'estrema destra).

Una vibrata protesta di Facta

FACTA, presidente del Consiglio, afferma che gli è stato riferito che l'on. Repossi nel suo discorso ha pronunziato alcune parole che erano un apologia dello sciopero generale. Poichè gli è stata mossa questa osservazione per non aver protestato contro tali parole deve dichiarare che egli non le ha udite perchè trattenuto a colloquio dall'on. Agnini. Se le avesse udite non avrebbe mancato di ripetere la dichiarazione già fatta nel discorso pronunziato oggi che lo sciopero generale specialmente quando tocca i servizi pubblici è la rovina della nazione e deve essere punito. (vivissimi applausi).

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle 15. Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo. Esercizio provvisorio.

Note alla Camera

L'on. Facta ha presentato il secondo ministero con un discorso che risponde alle necessità del momento, sia per la situazione del paese che non è ancora stabilizzata, sia per quella del gabinetto, il quale non potendo essere che di coalizione è costretto a riguardarsi dai diversi amici più che dagli oppositori.

Non sono questi tempi da sfoggiare eloquenze; attraversiamo un periodo agitato in cui la parola acquista pregio ed efficacia dalla chiarezza e dalla sincerità, perchè essa stessa sovente diventa azione. Pertanto la maggioranza della Camera può non indugiare a dare il voto esplicito che le viene chiesto.

Nella discussione odierna è mancata la voce dei socialisti. Ma ha parlato anche per loro, certamente per la maggior parte di loro, il comunista Repossi, il quale dopo un quadro grottescamente lugubre della situazione del paese, ha affermato di nuovo il diritto spettante agli impiegati dei grandi servizi statali di fare lo sciopero generale per abbattere il regime borghese, suscitando prima l'ilarità e poi l'indignazione che degenerò in violento tumulto.

I discorsi degli on. Lupi e Rocco lucidi e vibrati furono ascoltati con viva attenzione. In fine ottenne l'approvazione di tutti i gruppi costituzionali la risoluta protesta dell'on. Facta contro la sfida dell'oratore comunista. L'attitudine presa, per la prima volta, dopo molti anni, dal capo del governo troverà il plauso del paese che lavora e non intende più subire la violenza di un gruppo di miserabili che vogliono la rovina della Nazione.

Senato del Regno

ROMA, 9. — Pres. Tittoni.

FACTA, presidente del Consiglio, comunica i decreti reali sul mutamento del Ministero e ripete le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati che sono accolte da bivissimi applausi.

PRESIDENTE propone che il Senato sia convocato d'urgenza appena sarà possibile che abbia luogo la discussione sulle comunicazioni del governo. La proposta è approvata.

Come si continua imbrogliare
i numeri delle riparazioni in danno dell'Italia

PIACENZA, 8. — A proposito dello attuale convegno anglo-franco-italiano in Londra in materia di riparazione dei danni di guerra l'on. Raineri ex ministro delle Terre Liberate in un articolo qui oggi pubblicato parlando di proposte apparse su giornali francesi, rileva le strane informazioni che anche in quest'occasione prendono i numeri a detrimento dell'Italia. Allorchè si tratta di valutare le quote proporzionali dei danni subiti dagli alleati. Egli vuole che siano ricordate le discussioni che nell'aprile 1921 vennero fatte presso la commissione delle riparazioni in Parigi da un Comitato di tecnici appositamente riuniti. Da quella discussione emerse che, non 10 come venne fissato a Spa, ma 15 e mezzo avrebbe dovuta essere la percentuale spettante all'Italia che il rapporto fra i danni risarcibili della Francia e quella dell'Italia era risultato non 5 a 1, ma tre a uno.

Vedi "Ultime Notizie" NELLA QUARTA PAGINA

Per l'indipendenza del Montenegro

Non voglio entrare con questo articolo nel dedalo della politica con i relativi diplomatici Minosse, nè inoltrarmi in merito alla questione giuridica del Montenegro già trattata da eminenti professori e dottori in diritto internazionale. Ma apprendendo da relazioni molteplici delle quali non si può mettere in dubbio la verità delle narrazioni, forse attenuata nella sua dolorosa crudezza, le sofferenze di quel popolo valoroso e cavalleresco; oggi asservito alla Serbia, ossia privato del maggior bene che è la libertà, l'anima non può a meno di vibrare d'intensa simpatia per gli oppressi ed elevare un grido invocante una giusta e sacrosanta liberazione.

E' vero altresì che il proposito di aderire alle legittime aspirazioni del Montenegro è stato espresso da autorevoli personalità politiche nonchè da capi di governo e leggo fra altri come il signor Poincarè, in una sua lettera indirizzata al Re del Montenegro il 10 dicembre 1919 assicurò che: «La France, fidèle à sè principes et à ceux dont s'inspirt la Conférence de la paix, demeure fermement décidée à respecter la volonté de la nation montènegrine et à ne rien faire pour contrarier ses aspirations lègitime. C'est dans cet esprit que le Gouvernement de la Repubblique, d'accord avec ses alliès, partecipera au règlement de la question relative au Montenegro».

E Lloyd George aggiunge:

«Mais bien que l'epoque actuelle soit l'èpoque des petite snations, car c'est autour de la Belgique, de la Serbie, du Montènegro, de la Roumanie, qu'est concentrèe l'immense lutte pour la libertè, c'est à elles que l'oppresseur a d'abordjetè le gant et c'est elles qu'il a d'abord provoquies; elles sont parties les premiers; dans cette lutte qui aura à decider de l'avenir de l'humanitè toute entièr. Lour sort est liè au sort de l'humanitè. Elles ont momentanèment succombè devant une force militaire supèriore, mais aucune L'entrè elles ne la regrette, ni ne regrette d'avoir relevè le gant jetè. Aucune n'a renoncà à son independance. Le jour de leur restauration sera celui de la libèration du monde entier».

C'è quindi da augurarsi che presto si avverino le nobili parole del «premier» inglese, anche per non soffermarsi a meditare l'amara ironia del pensiero di Claudio Treves, la dove dice che: «L'unique tort du Montenegro est celui d'avoir partecipè à la guerre et d'avor cru aux promesses de ses alliès».

Frattanto il tempo passa e come bene osserva Ivanoe Bonomi, non solo la questione del Montenegro non accenna affatto di venire risolta, ma «la question du Montènègro n'a jamais ètè discutèe par le Puissances: l'ètat de fait crèè par la Serbie n'a jamais recu un sanction internationale».

Così, lo ripeto, il tempo passa lasciando le promesse allo stato di promesse e le parole aventi lo scettico significato che loro dava Amleto: parole, parole, parole.

Per altro se il tempo scorre veloce per i felici, tanto da far dire al poeta che un giorno sembra un'ora, un minuto di piacere, infinitamente lungo apparisce a coloro che soffrono sperano e attendono.

E ormai sono degli anni che il Montenegro attende sperando la sua dovuta restaurazione, mentre nello stesso patto di Londra del 1915, gli sono riconosciuti dei compensi territoriali e mentre venne constatato che i suoi morti in guerra furono presso a poco il 50 per cento e che la sua eroica popolazione è stata ancora decimata di un terzo, causa le malattie, la fame, i disagi e le torture d'ogni specie.

Si faccia dunque giustizia, si ridoni la libertà, che è la prima forza e grandezza d'un popolo attorno cui si svolge e si annoda il più puro ed eccelso sentimento: la Patria!

Si credeva, dopo la vittoria, che la giustizia si affermasse nel mondo con una sua austera e amorosa legge, che instaurasse dovunque il suo predominio, vincendo qualsiasi difficoltà, sciogliendo qualsiasi nodo gordiano d'interessi diversi unendo fraternamente cuore a cuore. Una giustizia così vasta, così potente, così universale, da comprendere tutti i popoli dal più umili ai più superbi, dai più miseri ai più potenti, dai più grandi ai più piccoli.

Ci siamo forse tristemente ingannati?

E' stato un sogno fugace e menzognero il credere alla possibilità di vedere le nazioni civili unite e concordi, come una vasta associazione di uomini liberi, da cui scaturisce alacre e lieta operosità incessante?

Ma ciò non si può neppure supporre. Almeno non può supporlo chi non sa rimanere freddo e inerte alle fervide invocazioni di giustizia e di libertà. Alle invocazioni di un popolo condannato a trascinare una esistenza troppo crudele, di un popolo che tutto ha dato per la salvezza delle patrie altrui. Ed ora che è esausto chi gli rimane: La Patria, la Nazionalità?

Questo devono domandarsi nel segreto delle loro case desolate, nelle loro riunioni, questi uomini, queste donne, coraggiosi, tenaci, che seppero nel loro passato glorioso, l'ardore della riscossa, quell'ardore bruciante che asciuga tutte le lacrime e rintuzza gli spasimi dell'oppressione, dell'ingiuria e dell'avvilimento.

Non si dice forse che ad un popolo cui venne tolta la sua fiera indipendenza è facile lanciargli qualsiasi villania, come ad un morto che cammini?

Ma il Montenegro che seppe l'ardore della riscossa, lo sa tuttavia, poichè dice che non c'è morte senza risurrezione e che coloro che si sacrificarono per la patria non debbono essersi sacrificati invano.

V. VAMPA

La situazione dell'Austria
chiarita dai suoi ministri

VIENNA, 8. — Al ministero degli esteri sono stati ricevuti i corrispondenti di giornali esteri.

I membri del governo hanno dato chiarimenti relativamente alla situazione finanziaria dell'Austria e specialmente circa la nuova Banca di emissione.

Il ministro degli esteri Grenebreger ha rilevato che il governo austriaco sta attuando il programma approvato dal Consiglio Nazionale che comprende misure tali da permettere all'Austria di risollevarsi con le proprie forze e costituiscono i massimi sacrifici che si possono chiedere ad un popolo. Il ministro ha ricordato la esecuzione delle misure prese in base alle deliberazioni concretate col comitato della Società delle nazioni e destinato a servire di base ai grandi prestiti esteri, ma poichè questi crediti non sono stati concessi si sono dovuti richiedere nuovi sacrifici alla popolazione. Il ministro ha esposto a questo proposito il piano finanziario approvato recentemente dall'assemblea nazionale nonchè le riduzioni che si stanno applicando negli organici della amministrazione i cui effetti si vedranno fra breve, mentre i risultati delle nuove imposte e l'emissione di un prestito interno metteranno in grado il governo austriaco di sistemare il bilancio. Della massima importanza è la costituzione della Banca Nazionale austriaca colla quale ritorna finalmente una copertura solida per la circolazione dei biglietti di banca mentre costituisce un pegno importante verso il riassetto delle condizioni finanziarie austriache.

L'Austria non disconosce l'importanza della cancellazione definitiva delle ipoteche da parte della commissione delle riparazioni, ma la situazione generale e mondiale le cui ripercussioni sono doppiamente sensibili sugli organismi più deboli dal punto di vista finanziario impone decisioni doppiamente rapide nella questione del credito. Accordare un credito all'Austria costituisce un atto caritatevole, ma un buon affare per i finanzieri e lo stato austriaco offre garanzie più che sufficienti.

Contrariamente alla affermazione fondata sulla pretesa instabilità delle condizioni politiche austriache per concludere che sarebbe difficile procurare all'Austria i capitali necessari, il ministro ha rilevato che proprio nei periodi in cui la instabilità in un paese e nell'altro aveva raggiunto il più alto grado è stata l'Austria che ha mantenuto la calma e senza lasciarsi fuorviare ha continuato la via per la sistemazione politica ed economica ed ha posto il fondamento di una costituzione che ha dimostrato la propria salvezza. Vi sono molto meno disordini politici in Austria in confronto ad altri stati, mentre all'estero manifestazioni insignificanti della popolazione austriaca vengono giudicate con maggiore severità delle manifestazioni più gravi in altri stati. — Infatti una piccola manifestazione alla quale parteciparono da due a trecento metallurgici nella scorsa settimana e che terminò in mezz'ora senza il minimo incidente è stata qualificata in un telegramma inviato da Vienna ad un giornale estero come una grande dimostrazione che cagionava i timori più vivi.

Il ministro ha soggiunto che lo sviluppo politico dell'Austria non ha dato affatto motivo ad inquietudine nei circoli esteri che sono stati chiamati a fare investimenti di capitali in Austria ed ha concluso dicendo che appoggiando gli sforzi del governo austriaco i rappresentanti della stampa estera assicureranno, non soltanto l'avvenire della Banca Nazionale austriaca, ma compiranno un nuovo passo decisivo verso il consolidamento dell'Austria e nello stesso tempo verso la sistemazione degli affari europei in generale.

Il cancelliere Seipel ha esposto la situazione politica ed economica dell'Austria dicendo che occorre all'estero si riconosca che senza l'aiuto straniero tutti gli sforzi dell'Austria saranno vani.

Dall'estero potrà giungere un aiuto effettivo mediante la partecipazione alla sottoscrizione di azioni della nuova Banca. Questa ha grande interesse alla concessione di crediti esteri.

Se dunque la costituzione della nuova banca sarà compiuta così, essa avrà una preziosa preparazione per la parte ulteriore del programma. Il ministro ha aggiunto che il problema austriaco non è affatto fuori del quadro delle grandi questioni mondiali e che anche i dirigenti dell'Intesa hanno riconosciuto anche il problema dell'Austria che non deve essere trascurato. Sappiamo, ha concluso il ministro, che di tale problema si occuperà anche la conefrenza di Londra.

Il governatore della banca austro-ungarica ha rilevato che vi sono due punti principali dello statuto della nuova banca e cioè la copertura interamente assicurata della circolazione fiduciaria e la fissazione precisa del diritto del governo di ricorrere al servizio della banca. Questi due punti cardinali distruggono ogni scetticismo infondato circa il successo della nuova banca e lasciano sperare un miglioramento decisivo nella situazione politica e materiale austriaca.

I rappresentanti dei Sindacati della stampa estera hanno promesso il loro appoggio.

Gli esperti non accettano
le proposte della Francia

LONDRA, 8. — Gli esperti hanno tenuto seduta stamane e nel pomeriggio sotto la presidenza del cancelliere dello scacchiere.

La tesi sostenuta dal ministro Schanzer nella seduta di ieri sera del Consiglio Supremo, vale a dire che non si possa nello stesso tempo concedere una moratoria alla Germania per pagamenti in danaro e imporre provvedimenti che importano notevoli riduzioni delle sue risorse economiche è stata generalmente ammessa secondo la dimostrazione datane dal comm. D'Ameglio a nome degli esperti italiani.

Gli esperti alleati hanno inoltre riconosciuto che il ristabilimento della linea doganale dell'Est, la riscossione delle imposte dei territori occupati e altre misure analoghe non darebbero risultati pratici ai fini delle riparazioni, giacchè consentirebbero soltanto di raccogliere marchi carta che assai difficilmente la Germania può trasformare in divide estere senza cagionare una ulteriore caduta del marco.

Gli esperti hanno poi riconosciuto che per effetto di provvedimenti del comitato di garanzia gli alleati hanno a loro disposizione le divise estere in quantità sufficiente a pagare le somme dovute in conformità della moratoria concessa dal marzo. Nessuna altra misura è quindi opportuna, sopratutto se riesca di pregiudizio alla vita economica e politica del paese debitore. Spetta ai capi di governo di deliberare se le dette somme debbono oppure non abbandonarsi alla Germania.

Circa le altre misure proposte concernenti le miniere di stato, della Ruhr e le foreste dello stato il comm. D'Ameglio ha sostenuto la necessità di assicurare sulle stesse, mediante un sistema di garanzie, l'esatta esecuzione di riparazioni in natura, secondo i programmi notificati dalla commissione delle riparazioni. In massima il concetto è stato approvato e si è suggerito di delegare alla commissione delle riparazioni di fissare il modo con cui potranno dargli tali garanzie.

Gli esperti francesi e belgi avevano sostenuto il sequestro delle miniere e foreste e la successiva eventuale loro vendita.

Circa infine la richiesta del sessanta per cento delle azioni della società che posseggono fabbriche di prodotti chimici sulla riva sinistra del Reno gli esperti francesi hanno dichiarato di non insistere giacchè la loro proposte non erano che si dovessero accogliere tutti i provvedimenti suggeriti. Domani alle ore 10 tornano a riunirsi gli esperti per approvare il rapporto che sarà presentato alla conferenza la quale si adunerà nel pomeriggio di domani.

Gli esperti accolgono le proposte di Schanzer

LONDRA, 9. — Il «Daily Express» rileva che l'Inghilterra è favorevole alle misure coercitive verso la Germania e contraria all'inasprimento del controllo mentre è favorevole a concedere la moratoria colle debite garanzie. Le vedute dell'on. Schanzer, secondo il «Daily Express», concordano con quelle di Lloyd George.

Il «Daily Telegraph» dice che gli esperti italiani in seno al comitato per l'esame delle proposte di Poincarè hanno insistito sopra i concetti sostenuti nel discorso dell'on. Schanzer e che la delegazione italiana divide questa opinione.

La «Westminster Gazette» mette in rilievo le idee sostenute dall'on. Schanzer il quale giustamente sostiene che i provvedimenti devono esser esaminati non solo dal punto di vista finanziario, ma anche da quello del loro effetti morali e politici.

La «Morning Post» osserva: l'on. Schanzer ha chiarito che le proposte di Poincarè non recherebbero all'Italia nessun vantaggio. Invece l'Italia avrebbe un danno da una bancarotta della Germania.

PARIGI, 9. — Il ministro del tesoro italiano on. Paratore è giunto stamane a Parigi dove ha conferito con lo ambasciatore conte Sforza ed è subito ripartito per Londra.

Le esagerazioni della stampa inglese

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter conferma che nel colloquio di ieri l'on. Schanzer dimostrò a Lloyd George che sono esagerate le notizie diffuse all'estero sopra la situazione italiana e circa i suoi pericoli. I giornali inglesi di stamane riproducono le informazioni della «Reuter» e la lettera del Papa ai Vescovi constatando il ritorno verso la normalità.

La prova con gli aeroplani senza motore
Il voto ufficiale di Allen

CLERMONT FERRAND, 8. — Al congresso di aviazione senza motore alle ore 8 Chardon ha fatto su biplano un volo ufficiale di tre minuti e 15 secondi. Dopo di lui l'americano Allen pure su biplano ha fatto di volo ufficiale di 58 minuti riuscendo ad elevarsi a circa 20 metri dal suolo. Trasportato dal vento violento verso la montagna egli si è trovato in una depressione atmosferica ed ha evitato la caduta grazie alla sua abilità di pilota, riuscendo a ritornare al punto di partenza.

I vincitori della Coppa Bennett

GINEVRA, 9. — La classifica generale provvisoria dei partecipanti alla coppa, Gordon Bennett è la seguente: 1. Bienaimè (Francia) — 2. Barbanti (Italia) — 3. Lubrousse (Belgio) — 4. Westever (Stati Uniti) — 5. Armbruster (Svizzera) — 6. Vallo (Italia) — 7. Guglielmetti (Italia) — 8. Dubois (Francia) — 3. Muller (Svizzera) — 10. Cormier (Francia) — 11. Reed (Stati Uniti) — 12. Allen (Inghilterra) — 13. Ansermier (Svizzera) — 14. Georges (Belgio) — 15. Brewer (Inghilterra) — 16. Martinez (Spagna) — 17. Magdalena (Spagna).

GINEVRA, 9. — Il pallone americano «Unkle Sam» pilotato da Oneiwel ha atterrato il 7 agosto a Tapio George a 40 km. ad est di Budapest. La distanza percorsa è stata di 1060 chilometri. Bienal nel creduto finora vincitore è stato battuto.

Newcastle conquistata
DALLE TRUPPE REGOLARI

DUBLINO, 8. — Un comunicato ufficiale pubblicato a Dublino stamane annuncia che Newcastlewest è caduto ieri sera nelle mani delle truppe dello stato libero che hanno fatto parecchi prigionieri e si sono impadroniti di una quantità di fucili e di munizioni. Gli irregolari hanno subito perdite rilevanti.

D'Annunzio e i fascisti
Commento e illustrazione ad un suo messaggio

GARDONE, 9. — Ricorrendo domani il quarto anniversario della spedizione aerea su Vienna D'Annunzio ha diretto da Gardone al deputato Aldo Finzi fascista che gli fu compagno in quella impreso il seguente telegramma:

Dep. Aldo Finzi - Montecitorio - Roma

«Domani cade il 4.o anniversario del nostro lungo volo. In quel mattino tremendo il nostro vero condottiero fu lo spirito di sacrificio. Ogni parola oggi deve essere pesata, ogni atto deve essere meditato, ogni errore deve essere evitato. Ricordati l'orazione sotto la tettoia di San Pelagio: «Donec ad metam». **G. D'Annunzio**».

A questo telegramma il «Corriere della Sera» farà seguire domattina il seguente commento: E' stata diffusa la voce in questi giorni che i fascisti si proponessero di compiere un tentativo per instaurare la dittatura sfruttando così l'impressione prodotta dalle deprecate vicende parlamentari, come dalle aberrazioni demagogiche dei promotori dei scioperi generali. E' stato detto anche che al proposito dei fascisti avesse dato il suo esplicito consenso Gabriele d'Annunzio alla cui adesione non poteva mancare il carattere di un prezioso concorso. La gioventù fascista è troppo devota al poeta per non dare al suo contegno un valore preponderante. Se le prime voci potevano trovare qualche fondamento dallo stato d'animo creato dalle circostanze erano certamente assurde quelle che attribuivano a Gabriele D'Annunzio un atteggiamento in pieno contrasto con le sue parole e con le più recenti manifestazioni del suo spirito. Se la sera della occupazione dei fascisti di Palazzo Marino egli dopo una certa riluttanza acconsentì a salutare al balcone della sede municipale e a rivolgere un appello al popolo fu una professione di fede per i destini della patria e una calda e commovente esortazione alla pace. — Tutti coloro che hanno udito quelle parole ed assai più numerosi quelli che hanno letto il discorso nel testo non hanno potuto interpretarlo in altro modo. I capi del fascismo sanno con quale ardore egli insistette perchè l'occupazione avesse la minore durata possibile. Alcuni di essi che gli erano stati compagni nelle imprese di guerra furono profondamente turbati dal fervore dei suoi incitamenti. Il giorno dopo le squadre fasciste reduci da Palazzo Marino sfilavano davanti al Poeta che stava per tornare al suo eremo di pace senza pace. Ai giovani che lo salutavano con quel gesto romano e con quel grido antico di cui egli solo seppe rinnovare la fiera espressione egli rispose con il grido di: Viva l'Italia. Coi capi fascisti egli aveva insistito perchè il magnifico successo della resistenza nella forma più civile ed efficace allo sciopero non fosse sciupato con impeti di repressione e di rappresaglie.

Da Gardone rispondendo al segretario dei fasci che evidentemente aveva voluto interpretare il discorso di Palazzo Marina come una esaltazione del fascismo egli dichiara che il suo unico grido è e sarà sempre: «Viva l'Italia». Se le voci diffuse intorno al consenso da lui dato al proposito di dittatura fossero state formulate da qualche giornale si sarebbe potuto attendere da lui una confessione aperta e solenne. Egli ha preferito cogliere l'occasione dell'anniversario di una comune impresa di guerra per ricordare a quelli fra i capi del fascismo che condividono con lui tanti ricordi gloriosi quali possano essere gli effetti di una azione avventata. D'Annunzio ora per parabole e sentenze, ma il significato è chiaro. Alla vigilia della ripresa parlamentare, nel momento in cui ai fascisti si attribuisce, non si sa bene quale progetto fantastico D'Annunzio li ammonisce che devono evitare ogni errore e non può non pensare che il massimo errore sarebbe quello di precipitare il paese in una formidabile crisi. Al risanamento della situazione, alla mèta che tutti vi anelano con eguale desiderio si potrà giungere attraverso le vie legali.

Tutti coloro che hanno avuto occasione di discorrere con D'Annunzio in questi giorni (e i fascisti per primi) sanno che non si può interpretare altrimenti il suo monito. Non si può sinceramente volere la grandezza della patria se si mediti di esporre la patria ai pericoli di una rovina senza ripari. Bisogna sapere lottare fino alla mèta lasciandosi guidare dallo spirito di sacrificio.

Può darsi talvolta che il rispetto della legge abbia a sembrare un sacrificio a uomini impetuosi e ardenti. D'Annunzio il quale li conosce li avverte che non si arriva alla mèta per altre vie.

La risposta di Aldo Finzi

ROMA, 9. — L'on. Finzi ha risposto con il seguente telegramma al telegramma inviatogli da D'Annunzio:

«Quattro anni fa proprio in questa ora salutavamo dalla Carlinge vittoriose Venezia adorabile. E' in questo momento che io riaffermo al Comandante la mia devozione e il mio giuramento. «Donec ad metam». Il fascismo che vive solo della passione dell'Italia non farà nulla che possa compromettere le future grandi fortune. — Firmato: **Aldo Finzi**.

Il nuovo ministro delle T. L.
ai giornalisti delle Tre Venezie
I propositi e il programma

ROMA, 9. — Questa mattina l'on. Luciani ministro delle terre liberate raccolti intorno a sè i corrispondenti dei più importanti giornali del Veneto e delle nuove provincie d'Italia ha loro esposto in una chiara sintesi l'azione fin qui svolta dallo stato per la ricostruzione economica e sociale delle regioni danneggiate dalla guerra nei vari campi cui la competenza del suo dicastero è destinata ad esercitarsi specie per quanto riguarda quello del problema centrale, la liquidazione cioè delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

L'on. ministro ha posto in evidenza la completa difficoltà di quella azione e i notevoli risultati ciò nonostante conseguiti, ha tracciato a grandi linee il programma che egli intende svolgere perchè ai servizi venga impresso il più vigoroso impulso e possano i danneggiati di guerra delle tre Venezie raggiungere al più presto la realizzazione delle loro legittime aspirazioni. Ha assicurato infine che porrà al servizio della causa di quelle nobili popolazioni tutte le migliori energie e i più puri sforzi che l'altezza del compito è capace di suscitare e promuovere.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9. — (Cambio). Francia 178.30 — Svizzera 417.50 — Londra 98 — New York 22.02 — Germania 2.80 — Vienna 0.05.

Istituto Renati - Udine
SEZIONE MASCHILE - SEZIONE FEMMINILE
Locali restaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene — Bagni — Vasti cortili — Palestra di ginnastica.
Sono aperte le inscrizioni, per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzinante (retta modica).
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Direzione in via Tomadini.
A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

Gelateria Sommariva
Via della Posta 8 - Ex-Traghetti
GELATI DI SOLI GENERI NATURALI
di prima qualità

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona, 34 — UDINE

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Udine - Via Cussignacco 15 - Tel. 3.60

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10-15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico
"Ortoplastico, Mazeron"
757 CASI DI ERNIA
felicemente curati colle
"ORTOPLASTICO"
Mazeron
durante l'anno 1921.
Statistica Annuale

Natura della Ernia	sotto i 16 anni	dai 16 ai 25 anni	dai 26 al 40 anni	dai 41 al 60 anni	dai 61 al 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	83	88	77	35	2	285
[illegible]	21	60	75	47	29	[illegible]
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
[illegible]	0	0	11	30	14	[illegible]
					Totale generale: Casi	757

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. Università di Torino
TORINO - Via XX Settembre 36 - TORINO
e al passaggio del suo collaboratore a
UDINE giovedì 10 e venerdì 11 agosto
HOTEL CROCE DI MALTA

L'ELMINTINA
rimedio moderno di grande successo
contro i Vermi Intestinali
su ricetta del prof. V. Tedeschi
della R. Università
preparasi SOLO nella Farm. FORNASIERI, Padova
Udine, presso Farm. FABRIS
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

"La Torinese"
SARTORIA
AVVERTE
LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE SI E' TRASLOCATA IN VIA MANIN 18.
ROTTARO TESSARO & VIDONI

RAZZIA
INSETTICIDA SENZA RIVALI
Produzione brevettata della
SOC. AN. RAZZIA
già JACQUES NEUMANN
Milano - Via Settembrini 3
Si vende solo in scatole piombate
La Razzia si spande col Soffietto brevettato «RAZZIA»
CONI DI RAZZIA infallibili per la distruzione delle zanzare.
Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità Tosatrici
per Capelli,
extrafine da Lire
19, 26, 32, 34
Coltelleria V. MASOTTI Via Posta 38 a.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, sieroterapia, cinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16
Dott. CEPPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 2. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

MOBILI a buon mercato, Angelo Ferrario, Udine — Viale Stazione — (Interno magazzeni Leskovic).

IMPASTATRICE modello P. A. N. capacità Kg. 100, cassa rovesciabile a mezzo volantino con vite senza fine, puleggie fissa e folle vendesi dal Municipio di Palmanova.

MOTORE trifase da 5 HP. 220 Volta — 42 periodi completo di areostato di avviamento vendesi dal Municipio di Palmanova.

RETTIFICO COMPLETO, sistema Erba Milano e materiale distilleria acquavite. Rivolgersi Ditta N. Molini G. Bassanello (Padova).

CEDESI contratto d'affittanza negozio Palazzo degli Uffici a condizioni vantaggiose. Scrivere Amministrazione Giornale di Udine.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

La crisi comunale

Ci scrivono 9: — Questa mattina alle ore 9 ha avuto luogo in municipio la immissione in ufficio del Segretario Capo dott. Cavicchi.

Nel campo fascista viva è la soddisfazione per la vittoria ottenuta.

Non si sa se la Giunta insisterà nelle dimissioni. Ieri notte mentre in Sottoprefettura avveniva il colloquio definitivo, cominciarono ad arrivare i fascisti dei paesi vicini; ma data la favorevole soluzione della questione, il direttorio provvide immediatamente a far rientrare in fede quelli che erano già arrivati.

I fascisti scacciano Herr Scholl. — Ci scrivono 9:

Stamane il direttorio del fascio aveva appreso che sarebbe arrivato a Pordenone il noto Rodolfo Scholl.

I lettori devono ricordare chi sia costui. Da lunghi anni viveva a Pordenone. Allo scoppiare della guerra, l'autorità provvide a fargli passare i confini per gravi sospetti di spionaggio. Avvenuta l'invasione, lo Scholl ricomparve a Pordenone in divisa d'ufficiale. Data la sua perfetta conoscenza dell'ambiente venne addetto allo ufficio... requisizioni e servi con grande zelo il nemico invasore.

Ritiratosi con l'esercito fuggente, non era più riapparso a Pordenone.

I fascisti alle ore 10 erano in stazione ad attendere il treno. Una salve di fischi salutò l'elegante signore. I dirigenti del Fascio gli dichiararono che la cittadinanza non poteva tollerare la sua presenza. L'altro voleva discutere, ma la risposta fu breve: «La consigliamo di prendere il treno che parte tra un'ora da Pordenone».

Intanto si era adunato molto pubblico che ad alta voce plaudiva al «bando» fascista.

E il signor Scholl, un'ora dopo, riprendeva la via del ritorno tra rinnovate manifestazioni ostili.

Il consueto furto. — Ieri mattina verso le ore otto mentre il contadino Zavatto Alberto da Vigonovo, aveva momentaneamente deposta la sua bicicletta presso il sottoportico del Corso V. Emanuele, vicino al grande negozio di ferramenta Geri Giovanni, attendendo la vendita ed alla dispensa del latte, il solito ignoto si impossessò del ciclo dandosi alla fuga. Finora nessuna traccia.

Sport Club Audax. — Domenica 13 corrente, ore 16 ai giardini pubblici avranno luogo le seguenti gare Ciclopodistiche. Gara Ciclistica individuale di pista chilometri 15 — 1. premio L. 100; 2.o L. 60; 3.o L. 35; 4.o L. 20.

Gara ciclistica ad eliminazione: 1.o premio L. 100; 2.o L. 60; 3.o L. 30.

Gara podistica di velocità m. 100: 1.o premio L. 75; 2.o L. 40; 3. med. vermeil; 4.o medaglia bronzo.

Gara podistica di mezzo fondo metri 400: 1.o premio medaglia d'oro; 2.o medaglia Vermeil; 3.o medaglia d'argento; 4.o med. d'argento.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti ed accompagnate da L. 3 si ricevono presso la sede sociale Via Bertossi N. 8.

Da PONTEBBA

Il vero autore dello sparo contro il treno. — Ci scrivono 8:

Quali sospetti autori di spari contro un treno erano stati arrestati alcuni ferrovieri tra cui il capotreno Siena. In seguito a nuove indagini i ferrovieri sono stati rilasciati perchè innocenti, e fu invece arrestato un fornaio che messo alle strette confessò di essere stato l'autore degli spari.

Da PALUZZA

Escursione alla Tenca. — Ci scrivono 8:

Il circolo di coltura ha indetto per martedì 15 agosto una gita pubblica sulla Tenca. L'escursione sarà regolata dal seguente orario:

Ore 4.30 partenza da Paluzza (bersaglio), ore 5 arrivo a Zovello; 11 arrivo al Cimone; 12 partenza dal Cimone; 14.30 arrivo alla Tenca; 15 partenza dalla Tenca; 17 Casera Monte Tierz; 18.30 alle Muse; 19 Paluzza.

Da CIVIDALE

I grandi festeggiamenti

DAL 20 - 21 AGOSTO

Ci scrivono 9: — Ieri sera, come abbiamo già annunciato, ha avuto luogo la seduta del Comitato della Pesca di Beneficenza e dei grandi festeggiamenti che qui avranno luogo nei prossimi giorni del 20 - 21 Agosto nel magnifico parco del Collegio Convitto, gentilmente concesso.

Numerosi sono stati gli argomenti trattati.

In merito alla petizione presentata da alcuni esercenti, per il tramite della Presidenza dell'Unione Negozianti, nei riguardi che i progettati festeggiamenti abbiano luogo nelle due piazze del Duomo e Paolo Diacono, anzichè nel parco del Collegio Convitto è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che il Comitato ha già assunto degli impegni presi rispetto al modo e al luogo di tenere i festeggiamenti;

Ritenuto che sarebbe certo a pregiudizio dell'esito della festa lo scindere i diversi spettacoli facendo gli stessi in diverse località;

Ritenuto che alcuni degli progettati spettacoli non possono assolutamente tenersi che nei locali del Collegio Convitto,

Ritenuto che obbligo del Comitato, principale è quello di cercare il modo migliore perchè la festa riesca decorosa e dia i maggiori risultati economici;

Ritenuto infine che non è affato provato che tenendo la festa riunita si venga a pregiudicare i vantaggi derivanti ad alcuni esercenti, i quali se del caso, potranno anche, previ accordi col Comitato aprire dei buffets nel recinto del Collegio.

Tenuto conto delle finalità dei festeggiamenti che si tengono a beneficio dei minorati di guerra e al di sopra di ogni altro interesse.

Ciò tutto ritenuto il Comitato, spiacente di non poter assecondare le richieste dei ricorrenti:

delibera

di mantenere la precedente decisione e cioè che i festeggiamenti abbiano luogo nel recinto del Collegio Convitto, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno è stato approvato, dopo breve discussione, alla unanimità.

Da TARCENTO

La lapide agli operai caduti in guerra dello Stabilimento di Bulfons. — Domenica prossima 13 corrente a Bulfons sarà celebrata la consueta festa degli stabilimenti del Friuli della Società Cascami seta.

Particolare importanza assume quest'anno l'avvenimento per il compimento di due cerimonie particolari che fanno parte del programma dei festeggiamenti: Lo scoprimento di una lapide a memoria degli operai friulani della Cascami caduti nella grande guerra d'Italia 1915 - 18 e la inaugurazione della sede della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai della Cascami.

La delicata e patriottica iniziativa della lapide agli operai caduti è del direttore di questo Stabilimento, ing. Mazzucchelli cav. Aquino, promotore e caldo sostenitore di quanto può tornare moralmente e materialmente vantaggioso al buon andamento dello stabilimento ed alle sue maestranze.

La tanto auspicata inaugurazione della Sede della Società vede finalmente la sua attuazione sotto l'impulso dello stesso ing. Mazzucchelli che desiderava fin dal suo giungere in mezzo a noi dare agli operai un locale ove poter passare qualche ora di svago in sito decente e munito di mezzi intesi a migliorare la coltura dei frequentatori.

Si prevede fin d'ora la riuscita della festa, sia per i numeri del programma della giornata, sia per il suo svolgimento al quale venne preposto un comitato composto di persone piene di attività e di buone iniziative.

Diamo frattanto il programma dei festeggiamenti riservandoci a suo tempo di dare particolari dettagli dopo l'avvenimento:

Ore 7: Sveglia con mortaretti e musica — Ore 7.30: partenza dei soci dalla nuova sede per il ricevimento delle Società consorelle al crocevia di Aprato — Ore 9.30: Sfilata del corteo attraverso il Paese per raggiungere la sede — Ore 10: Scoprimento della lapide a ricordo dei caduti, inaugurazione della sede della Società di M. S. e vermouth d'onore — Ore 12: Banchetto social e— Ore 14: Concerto bandistico — Ore 15. Corse podistiche riservate ai soli dilettanti di Tarcento — Cuccagna — corse nel sacco — Ore 17: Apertura del ballo — Ore 18: Estrazione della lotteria — Ore 21 grandi fuochi d'artificio, illuminazione dello stabilimento.

Davanti allo stabilimento funzionerà un servizio inappuntabile di buffetteria.

Da COLLOREDO di Montalbano

Le insegne della Corona d'Italia al neo cav. dott. Faleschini. — Ci scrivono 7 corr.:

Ieri nel pomeriggio a nome degli ex combattenti, amici ed ammiratori, in forma privata venne consegnato al dott. Daniele Faleschini, nostro amato medico, le insegne dell'Ordine della Corona d'Italia ed un album con dedica.

Alle parole degli offerenti il dottor Faleschini commosso ringraziò e disse come gli sia grato il presente rispecchiante il gentile pensiero ed il senso di attaccamento e fiducia del popolo di Colloredo.

Dalla cordiale conversazione che seguì si venne a conoscenza che un mutilato, curato dallo stesso dott. Faleschini, con pensiero gentile e trabboccante di affettuosa riconoscenza, offrì al neo cavaliere da solo e di propria iniziativa altra serie di insegne, e ciò appena apprese la meritata nomina dai giornali.

In vero la nomina del dott. Faleschini a cavaliere della Corona d'Italia segna un riconoscimento ufficiale, specialmente da parte del Ministero delle Terre Liberate, dell'opera svolta dallo stesso dottore durante e dopo la invasione nemica.

Egli conscio che il medico specialmente in tempo di calamità è un vero apostolo — all'appressarsi della soldatesca nemica invadente il nostro Friuli, senza lasciarsi impressionare dal cannone e dalla mitragliatrice, rimaneva al suo posto continuando a prestare amorevolmente l'opera sua a feriti e ammalati, tanto militari come borghesi, offriva loro asilo e conforto riuscendo di grande sollievo agli infelici che dovettero rimanere in balia al nemico.

E siccome da quel trambusto emerse che in quasi tutti i comuni contermini mancava il medico, egli vi prestò l'opera sua in modo mirabile, percorrendo giorno e notte una vasta zona, curando gli ammalati e feriti di molti comuni — logorandosi, in quell'epoca in cui per la deficenza di nutrimento e l'assenza di medicinali, la cifra degli ammalati era alta, le disgrazie per scoppii di esplosivi abbandonati nelle campagne erano frequenti ed in ultimo la febbre spagnola infestava la zona — dando prova di abnegazione, capacità professionale non comune ed altissimo senso del dovere.

Al nostro egregio amico le nostre migliori felicitazioni.

Da AMPEZZO

Gloria al Milite Ignoto. — Ci scrivono 8:

Al Teatrino dell'Asilo venne proiettata domenica la grandiosa film del Milite Ignoto. Vennero date tre rappresentazioni seguitive ed il concorso fu oltre ogni dire numeroso.

La popolazione ne rimase entusiasta, ed in questi giorni tutti ne parlavano delle grandi onoranze tributate in ogni parte d'Italia all'eroe sconosciuto e immortale.

Esprimiamo un grazie al circolo Giovanile per le prestazioni disinteressate, a pro degli orfani di guerra.

Da TOLMEZZO

Misera fine di una donna a Verzegnis. — Ci scrivono 9:

La donna Santa Paschini fu Paolo di anni 38, recatasi l'altro ieri a far legna in un bosco presso Verzegnis, o che sia stata colta da improvviso malore o che sia sdrucciolata, precipitò dall'altezza di circa 20 metri in un burrone e si sfracellò il cranio sopra i macigni che erano nel fondo.

Il cadavere della disgraziata venne rinvenuto dai famigliari i quali, non vedendola ritornare, sono andati a cercarla con altri del paese.

Essa lascia sei figli, tutti in giovanissima età!

Da GONARS

Sagra annuale di Fauglis. — Ci scrivono 9:

La Sezione dei Combattenti della frazione di Fauglis ha indetto per la ricorrenza della sagra annuale dei speciali festeggiamenti «pro Asilo Infantile Principessa Maria» che avranno luogo domenica prossima 13 corr.:

Alla mattina alle 9 verrà aperta una Grande Pesca di Beneficenza.

Nel pomeriggio incominciando dalle 14 si avranno le gare indette dalla Unione sportiva fauglièse.

Corse podistiche e ciclistiche di resistenza con premi; gare di tiro alla fune e di salto; giuòco delle pignatte e Gran Ballo popolare con gara di Ballo alle 24.

× × ×

DA GORIZIA

L'autore della Cappella Votiva

Nel resoconto dei festeggiamenti svoltisi a Gorizia l'8 corrente e della inaugurazione della Cappella Votiva sul S. Marco, abbiamo involontariamente dimenticato di citare il nome del geniale progettista e direttore dei lavori della riuscita opera che ebbe il plauso e la approvazione di tutti i competenti e meritò le pubbliche lodi tributate dal generale Ferrari comandante alla divisione di Gorizia nel discorso che tenne sul San Marco, presentando S. E. il Ten. Generale Grazioli, oratore ufficiale.

L'autore è il giovane e valente arch. De Grada cav. Riccardo, che ha già al suo attivo i progetti dei noti monumenti di Oslavia, Podgora e Castagnevizza del Carso, e che con la nuova opera viene ad affermare vieppiù le sue elevate qualità tecniche ed artistiche.

Da ROMANS

I festeggiamenti del 27 e 28 agosto — Ci scrivono 8: Ecco il programma delle Corse ciclistiche ed altri spettacoli che avranno luogo nei giorni 27 e 28 agosto corrente:

Domenica 27 agosto: Ore 8 - 9: Passeggiata musicale e apertura della grande Pesca Miracolosa con 2500 premi — Ore 10: Partenza per la corsa ciclistica «Coppa Esercenti» sul seguente percorso: Romans — Sagrado — Monfalcone — Duino — Prosecco — Opcina — Trieste Via Fabio Severo (controllo a firma caffè Fabris) — Salita Gretta — Prosecco — Monfalcone — Cervignano — Palmanova (controllo a timbro) — Romans (chilometri 25).

Premi: 1. medaglia d'oro grande con contorno d'argento — 2. Medaglia d'oro grande — 3. med. vermeil — 4. id — 5. id. — 6. medaglia d'argento — grande — 7 al 15 medaglia di bronzo grande. — Al 1.o militare arrivato: Portasigarette in argento dono di S. E. il Ministro della guerra — Al 1.o arrivato montante gomme Bergougna e Tedeschi N. 2 coperture «Eridano» dono della ditta — Al 1.o arrivato montante gomme Pirelli: N. 1 copertura «Velo» dono della ditta - Al 1.o arrivato della Associazione «Pro Romans» medaglia d'oro grande — La Coppa verrà assegnata alla Società meglio classificata sui tre meglio classificati fra i primi 10 arrivati. — Ore 11: Sul campo sportivo Inaugurazione della Bandiera Sociale e Vermouth d'onore — Ore 13.30: Arrivo corsa ciclistica — Ore 15: Riunione di atletica leggera: Corsa velocità m. 100 Premi: 1. medaglia d'oro - 2. medaglia vermeil — 3. medaglia d'argento — Corsa metri 400: Premi: 1 medaglia d'oro — 2. med. vermeil — 3. med. d'argento — 4. idem — Corsa di mezzo fondo Km. 5: Premi: 1. medaglia d'oro — 2. vermeil — 3. argento — 4. idem — 5. idem piccola — 6. idem.

Staffetta Olimpionica: 200 - 200 - 400 - 800. Premi: 1. medaglia d'oro — 2. med. vermeil — 3. med. argento. — Alle Società avente il maggior numero di concorrenti partecipanti alle gare atletiche: Medaglia d'argento dono della «Gazzetta dello Sport» — Ore 17: Match di foot ball «Pro Romans» contro «Trieste». — Ore 18: Ballo, Festival notturno, getto di coriandoli e serpentine.

Lunedì 28 agosto: Ore 8: continuazione della Pesca Miracolosa — Grande Fiera — Torneo di boccie individuale riservato al Friuli Orientale — Ore 9-12: Eliminatorie — Ore 15 - 18: Semifinali e finali — Premi: 1. med. d'oro grande — 2. medaglia vermeil — Ore 19: Ballo, festival notturno.

N. B. In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

Comitato d'onore: presidente Severino Valdemarin sindaco — Membri: Francesco Candussi, possidente — Ruggero nob. Del Torre, farmacista — Gian Batta Pasiani, geometra — Domenico Gillovig, medico - chirurgo — Giorgio Candussi. Possidente — Dionisio Gandrus, geometra — Luigi Delneri, maestro postale.

Comitato Esecutivo: Vittorio Candussi — Giuseppe nob. Del Torre — Antonio Vidich — Felice Zanolla — Luigi Romano — Felice Valdemarin - Giuseppe Valentinuz — Giovanni Potian — Pietro Demartin — Lino Pastorutti — Giuseppe Siard — Francesco Blason — Attilio Calligaris.

Da GRADISCA

La Camera del Lavoro incendiata. - Il segretario del Fascio leggermente ferito. Ci scrivono 7 (ritardata): — Questa notte, nella via Sagrado, il segretario del Fascio Narciso Bertapelle venne ferito alla testa con un colpo di sciabola. A ferirlo fu un militare il quale era in compagnia di altri tre camerati e quattro borghesi che si ritengono iscritti al partito comunista.

Quest'oggi verso il meriggio davanti alla Camera del Lavoro giunse un camion di fascisti e senza fare complimenti incendiarono la baracca che serviva quale Camera del Lavoro.

Anche a Sagrado gli stessi fascisti asportarono tutto il mobilio e suppelletili del Circolo di Coltura, sulla strada e poi diedero fuoco.

Si dice che l'incendio della Camera del Lavoro sia una conseguenza dell'aggressione patita dal segretario del Fascio. Alle 13 diversi operai edili non si sono presentati al lavoro in segno di protesta. Il corpo dei Civici vigili sotto la direzione del loro capitano Francesco Viola si portarono subito sopraluogo ed arrivarono a domare l'incendio di modo che fu scongiurato il pericolo per le case vicine. Il Commissario civile cav. Petragnani prese severe misure per il mantenimento dell'ordine.

Non appena si sparse la notizia dell'incendio della Camera del Lavoro si portò sul luogo il Commissario civile cav. Petragnani ed il sindaco cavalier Marizza.

La baracca che serviva quale Camera del Lavoro era assicurata per lire 10.000, importo inferiore al valore reale della medesima. L'assicurazione era fatta presso le Generali di Trieste. Nella via Sagrado e precisamente agli sbocchi della medesima, stazionano dei picchetti militari che impediscono che si addivenga a dei conflitti. Il capo comunista Leopoldo Gasparini non era presente poichè già di bel mattino si portò a Gorizia per affari di famiglia.

Ci consta che i fascisti di qui non hanno preso parte all'appiccato incendio e che non ebbero alcun contatto con coloro che diedero fuoco alla Camera del Lavoro, i quali pare stano venuti a conoscenza dell'aggressione sofferta del segretario del Fascio e no venuti a conoscenza dell'aggressione, come detto, per rappresaglia.

Pubblico ringraziamento. — Il Direttorio del Fascio pubblicò un manifesto ringraziando la cittadinanza per l'esposizione del tricolore durante le giornate dello sciopero.

Dimissioni. — Il segretario del Circolo Unione signor Giovanni Gasparini diede le dimissioni.

Ripresa di lavoro. Apprendiamo che verso le 14 la maggioranza degli operai riprese il lavoro. Fino al momento che vi scrivo non è avvenuto alcun incidente degno di venir menzionato.

Mercato di S. Lorenzo

Oggi è il primo giorno del mercato di S. Lorenzo che fino a qualche anno prima della guerra attirava a Udine numerosi forestieri. Si avevano le corse al trotto, ed un ottimo spettacolo d'opera al Sociale.

E quest'anno ?.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.05 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si forma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao, contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone„ e "Moriondo Gariglio„

CRONACA CITTADINA

Commissione arbitrale provinciale impiego privato

Relativamente all'ordine del giorno di protesta votato dalla Unione Agenti ed Impiegati Privati sul funzionamento della Commissione Arbitrale dell'Impiego Privato e dai noi pubblicato tempo addietro, la Camera di Commercio di Udine, ha diretto alla Presidenza dell'Unione stessa la lettera che riportiamo:

«In relazione all'ordine del giorno comunicato con la lettera 1 corrente informo la S. V. che la Commissione Parlamentare per la conversione in legge del R. Decreto 28 luglio 1921 n. 1097, concernente la proroga della durata delle Commissioni Arbitrali Provinciali per l'impiego privato, ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

Art. 2. — Le Commissioni Arbitrali Provinciali sono composte del presidente nominato ai termini dell'art. 12 del decreto legge 4 maggio 1916 n. 490 e di otto membri e di quattro (due effettivi e due supplenti) rappresentanti delle organizzazioni degli industriali e dei commercianti, quattro (2 effettivi e due supplenti) rappresentanti delle organizzazioni degli impiegati.

Il regolamento di cui l'art. 2 del decreto legge 28 luglio 1921 n. 1097 determinerà le norme per la nomina dei rappresentanti delle organizzazioni.

Aggiungo che oggi stesso, rispondendo a richiesta del Ministero del Lavoro, questa Camera trasmise l'elenco delle organizzazioni suddette esistenti nella Provincia di Udine, fra le quali è compresa anche codesta Unione Agenti ed Impiegati.

Ad ogni modo se la Camera fosse interpellata circa la nomina dei rappresentanti dei commessi ed impiegati in seno della Commissione Arbitrale Provinciale, prima della entrata in vigore della citata legge non mancherà di prendere accordi con codesta on. Unione. Con distinta considerazione.
Firmato: **Morpurgo**»

Un'altra dichiarazione
a proposito dello sciopero

Pregiatissimo signor direttore del «Giornale di Udine»

Leggo nel n. 39 del «Friuli Fascista» del 7 corrente che io avrei fatto parte del Comitato segreto di agitazione dello sciopero ultimo, e tale affermazione sarebbe determinata, a quanto pare, dal fatto che in quei giorni sono stato visto entrare nel palazzo dell'avvocato Spinotti.

Tale notizia è destituita completamente di fondamento.

Non nego di essermi recato anche in quei giorni nel palazzo dell'avvocato Spinotti, come mi ci reco tutti i giorni ed anche parecchie volte nella stessa giornata, per fare operazioni per conto della Federazione Friulana delle Cooperative di Lavoro alla Filiale dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; ma nego nel modo più assoluto di avere fatto parte del Comitato dello sciopero, tanto più che quando esso sciopero è stato proclamato a Udine il giorno 2 agosto io mi trovavo a Cervignano per ragioni del mio ufficio come può attestare l'avv. Pozzo Balbi di colà.

Le sarò grato per la pubblicazione della presente e con distinta osservanza. Dev.mo **Giuseppe Ricci**

All' EDEN BAR
IL MIGLIOR CAFFÈ

Un maggiore medico che si spara un colpo di rivoltella in treno

Nel treno della linea Udine-Venezia che parte alle 7.15 avvenne ieri mattina un tristissimo incidente mentre il convoglio si era appena mosso dalla stazione di Casarsa.

Un conduttore passando innanzi a uno scompartimento di prima classe, vide un viaggiatore tutto grondante di sangue per una ferita al capo. Il treno venne subito fermato e al viaggiatore, gravemente ferito vi prestarono le cure del caso.

I carabinieri, comparsi sul posto, riconobbero nel ferito il maggiore medico cav. dott. Vittorio Scaglione della Infermeria che si recava in congedo a Perugia. Il maggiore trovandosi solo nello scompartimento, levatosi la giubba si era sparato un colpo di rivoltella alla testa. Si portò sul luogo il Pretore di S. Vito al Tagliamento.

Associazione Nazionale Arditi d'Italia
(Sezione di Udine)

Il consiglio provvisorio della Associazione Nazionale Arditi d'Italia Sezione di Udine, riunitosi la sera del 5 corrente alla Casa del Combattente ha deliberato di convocare per sabato sera 12 corrente alle ore 20.30 precise presso la Casa del Combattente l'Assemblea generale dei Soci per comunicazioni e per la nomina delle cariche effettive.

Rivolge quindi viva preghiera a tutti gli ex arditi e a tutti i legionari Fiumani di non mancare.

Il consiglio provvisorio avverte pure che sono sin d'ora aperte le iscrizioni rivolgendosi per questa al sig. Arturo Erminio, Ufficio Segreteria della Associazione Nazionale Combattenti Sez. di Udine dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Concorso a sei posti di ragioneria

Presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Roma è aperto un concorso per esami a sei posti di Ragioniere.

I titoli di studio che occorrono per poter prendere parte al concorso sono la Laurea di scuola superiore di Commercio o il diploma di ragioniere.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre 1922.

Gli esami avranno luogo nel mese di novembre 1922.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi allo Istituto di Previdenza Sociale con sede in Udine Via Prefettura N. 10

Ad un magnifico spettacolo gratuito

assisteremo questa notte se il cielo come è molto probabile si manterrà libero dalle nubi.

Nella notte dal 10 all 11 agosto ha luogo il fenomeno celeste delle stelle cadenti o delle lacrime di S. Lorenzo come vien detto popolarmente.

Si vedono nel cielo le stelle a saltare da un punto all altro.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla commssione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della Signora Maria Croce ved. Sermann. Dott. Giuseppe Chiesa L. 10.— — Valentino Chiesa L. 10.—

La Commisione sentitamente ringrazia.

Beneficenza

I Signori Prof. Grand. Uff. Domenico e Camilla Pecile nella ricorrenza del II anniversario della perdita del loro diletto figlio Paolo, elargiscono L. 200.— alla Società Protettrice della Infanzia per la Colonia Marina di Grado.

La Presidenza della Istituzione beneficata porge vivissime grazie.

La sig. Ida Pecile nell'anniversario della morte del compianto Paolo Pecile offrì allo Società Protetrice della Infanzia L. 100.

L'Ente beneficato porge vivissimi ringraziamenti.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Maccheroni al sugo — Stufato di buo con contorno.
Sera: Riso e patate — Vitello alla torinese con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Indecenze imperdonabili

Riceviamo e pubblichiamo:

Questa volta l'argomento è poco simpatico ma interessa il pubblico e questi ha il diritto di reclamare quando assiste a delle brutture che sono addirittura imperdonabili.

Il Municipio, credendo di fare cosa buona, ha accollato la fornitura delle bare funebri a quella ditta che ha concorso con una percentuale maggiore al confronto di quella presentata da ditte cittadine, fra le quali alcune, mi si dice, già fornitrice di tale merce.

Ma il pubblico però ha dovuto constatare che tale servizio non viene eseguito con le regole dettate dal regolamenti municipali i quali prescrivono che le bare devono essere trasportate a domicilio in un furgone chiuso trainato da un cavallo ed accompagnato da due persone, mentre invece quello dell'impresa oltre essere alquanto indecente è trainato da un asino e accompagnato da ragazzi; che le bare devono essere dipinte a nero con seccante e verniciate all'esterno ed all'interno, solidamente stuccate nelle fessure, mentre in barba alle precise disposizioni municipali ed all'igiene il colore è a nero fumo, le stuccature non esistono, cosicchè i famigliari o gli estimatori dell'estinto devono assistere allo spettacolo di vedere e sentire quanto non è lecito dire e provare lo sconforto di vedersi rifiutato il feretro in chiesa ed ascoltare le funzioni all'aperto come è accaduto ieri l'altro in un trasporto funebre dall'ospedale.

Si pensi, specialmente con questi calori, ad impedire tali indecenze e si passi una buona volta alla concorrenza privata la fornitura di tali arnesi come in tutte le città d'Italia e ciò nell'interesse di quei disgraziati che ne hanno bisogno, a quello del Comune e dell'igiene in particolare.

A. M.

BIRRERIA GROSS «AL PARCO»
Porta Venezia
OGNI SERA CONCERTO

Il terremoto in Grecia
Il risveglio d'un vulcano

ATENE, 9. — Nella mattinata di ieri alle 5.45 è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Matuana stazione termale sulla costa orientale del Peloponneso.

Molte case sono rimaste danneggiate e rese inservibili. Sorgenti solfuree sono apparse per un po di tempo e una grande roccia che sovrastava la detta località è precipitata ma non vi sono state vittime. La popolazione è stata presa dal panico numerosi villeggianti sono partiti. Secondo le affermazioni di alcuni sarebbe stato visto uscire del fumo dal cratere di un vulcano spento che si trova presso Matuana. La scossa del terremoto è stata avvertita anche ad Atene. Nelle isole di Paros e di Egina alcune case sono rimaste lesionate.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

ULTIME NOTIZIE

Come avverrà il voto
Le deliberazioni dei gruppi

I fascisti contro il Ministero

ROMA, 9. (notte per telefono) — Sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il gruppo parlamentare fascista, presente anche il segretario generale del Partito, Michele Bianchi, il quale ha fatto un vivo elogio a tutti i deputati fascisti per l'opera spiegata durante gli ultimi avvenimenti.

Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato l'on. Mussolini e molti altri deputati del gruppo è stato deciso, tra l'altro, di negare la fiducia al ministero dando incarico all'on. Oviglio di parlare sull'Esercizio provvisorio per reclamare lo immediato licenziamento dei ferrovieri scioperanti.

Gli agrari favorevoli

ROMA, 9. (notte per telefono) — Si è riunito il gruppo agrario il quale ha deliberato di votare a favore del ministero.

Anche la democrazia

ROMA, 9. (notte per telefono) — Si è riunito il gruppo della Democrazia che dopo lunga discussione ha deciso di presentare un ordine del giorno di fiducia al ministero.

I socialisti contrari

ROMA, 9. (notte per telefono) — Si è riunito il gruppo socialista presenti i rappresentanti della Direzione del Partito e ha deliberato di negare la fiducia al ministero.

L'on. Canepa schiaffeggiato dall'on. Giunta
in un corridoio di Montecitorio

ROMA, 9. (notte per telefono) — Questa sera, appena terminata la seduta della Camera, l'on. Giunta, che era uscito nel corridoio dei Busti, è stato fermato da alcuni giornalisti i quali gli hanno chiesto la sua intenzione quando, rivolgendosi all'on. Renossi durante la seduta, aveva portato la mano alla tasca posteriore dei pantaloni.

L'on. Giunta ha estratta la rivoltella e mostrandola ai giornalisti ha detto: «Si, ditelo pure, che io sono armato e che ho il coraggio di sparare dentro l'aula e fuori come sono capace di schiaffeggiare qualcuno in questo momento.

In quel mentre passava l'on. Canepa il quale anzi si era fermato vicino al crocchio per udire le parole del deputato fascista. Allora l'on. Giunta ha proseguito dicendo:

«Qualcuno, come l'on. Canepa, ha detto che io sono un avventuriero. Io che ho fatto la guerra, che sono stato a Fiume, che mi sono buttato come vero italiano»

Così dicendo l'on. Giunta ha battuto più volte la mano sulla spalla dell'on. Canepa il quale si è messo in atteggiamento di difesa. L'on. Giunta lo ha poi senz'altro colpito con la mano sulla faccia.

I due deputati sono stati divisi da altri colleghi e dai giornalisti.

Un ordine del giorno dei nazionalisti

ROMA, 9. (notte per telefono) — I deputati nazionalisti hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa voti perchè il Governo provveda, applicando rigorosamente le leggi e proponendo d'urgenza al Parlamento le necessarie nuove disposizioni legislative, per impedire gli scioperi politici nei servizi pubblici; per tutelare con ogni mezzo la sicurezza del traffico ferroviario; per imporre il rispetto all'esercito, all'Armata, alla bandiera nazionale e ai simboli tutti della Patria; per vietare la propaganda antipatriottica, l'esposizione di bandiere ed emblemi sovversivi; per garantire la libertà di lavoro; per dichiarare illecito e nullo il monopolio del lavoro comunque costituito».

Un'interrogazione del sen. Cagni
SUL PORTO DI GENOVA

ROMA, 9. (notte per telefono) — Il senatore ammiraglio Cagni ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri, chiedendo risposta scritta, per sapere quali disposizioni saranno date perchè resti ormai inconcussa la libertà di lavoro nel porto di Genova e non si ricada in quel monopolio di corporazione unica che portò alla rovina del traffico del nostro principale porto.

Cinque revolverate contro l'amante
UCCIDE E SI UCCIDE

ROMA, 9. (notte per telefono) — Stamane al pianterreno della casa N. 3 di vi a Mazzaria certa Giuseppina Luetto ha sparato cinque colpi di rivoltella contro l'amante ing. Vincenzo Cosiolini, col quale conviveva, e si è poi esploso un colpo alla tempia destra.

Ambedue sono rimasti uccisi. I motivi della tragedia vanno ricercati in questioni di interesse.

Una gravissima denuncia
CONTRO L'ON. BERGAMO

TREVISO, 9. — Ieri la autorità di P. S. ha denunciato alla autorità giudiziaria l'on. Guido Bergamo ex deputato di parte repubblicana e il segretario della locale Sezione Mutilati, Leone Braggion perchè sarebbero incorsi nei reati previsti dall art. 312, 165 e 167 del C. P.

Il deviatore Ghitti Aristide della stazione di Treviso, ha riferito di aver sorpreso la sera del 1. agosto l'on. Bergamo e altri fermarsi allo scambio N. 12 che dalla 4 linea immette nella 5. L'on. Bergamo aveva fatto girare il manubrio di scambio del binario ferroviario e fu costretto allo stesso deviatore a far fare al manubrio la manovra opposta.

Questo attentato pazzesco è stato accertato dalle indagini eseguite dalla P. S.

La gravissima denuncia ha sollevato grandi commenti.

Il gen. Caviglia nel Brasile

RIO JANEIRO, 8. — Oggi è arrivato il generale Caviglia. Alla stazione si trovava a riceverlo la rappresentanza del governo con le autorità e notabilità cittadine, una immensa folla che gli ha improvvisato una dimostrazione imponentissima.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.20
50	100	0.60
100	250	1.55
250	500	2.—
500		12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo. Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ecc.
PREPARAZIONE ESCLUSIVA della Ditta A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. — Palazzo della Borsa, Milano, e in tutte le farmacie

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.
Si vende nelle Farmacie-Profumerie ovunque a L. 5.50.
Vellutina "NEVE" Giocondal
La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la toelette delle signore, È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE".
Si vende ovunque - L. 3.80 scat. media
All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* - Via S. Siro, 9 - MILANO

La SGRANATRICE M.A.I.S.
della Soc. An. MECCANICA AGRICOLA INDUSTRIALE SUZZARESE - SUZZARA
Sede Stabilimenti e Amministrazione in SUZZARA - Cap. Sociale L. 4000000 int. versato
Si impone nettamente all'attenzione degli Agricoltori, ed è preferita ovunque per le seguenti sue caratteristiche:
non rompe il grano - non rompe i tutoli - dà una produzione enorme - è la più leggera ed estetica

LEVICO - VETRIOLO
M. 520 s. m. VENEZIA TRIDENTINA) M. 1500 s. m.
Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia
La più importante Stazione Balneare Climatica del Trentino
BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI di sicura efficacia nelle malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle.
Consulenze delle più alte Autorità Mediche, Grand Hotel e molti altri Alberghi
STAGIONE APRILE - NOVEMBRE
Informazioni e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni: Levico (Trentino) - L'acqua a bibita in tutte le farmacie.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,785,000 - Riserve L. 176,000,000
Direzione Centrale - MILANO
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele I
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Il DENTISTA Dott. R.co DAMIANI
Med. Chir. Spec. alla R. Cli. di Bologna
riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 13
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni in dolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

L'Acqua Chinina Manzoni
ammorbidisce i capelli
e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.
Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Carducio (Palazzo della Borsa)

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
IL Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente
dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 Milano - e Succursali

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si trova presso tutte le principali Farmacie
L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.
Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disintettante.